

Relazione Sociale al bilancio 2014

A. Introduzione del Presidente

Care socie e cari soci,
questa mie poche righe che accompagnano la pubblicazione del Bilancio Sociale, da una parte sono l'occasione per riassumere le numerose attività svolte durante l'anno e presentare le linee programmatiche del nuovo, dall'altra sono la prefazione di un documento che in maniera chiara e sintetica ha lo scopo di "rendi-contare per rendere conto". Rendere conto soprattutto a voi, che non sempre siete a conoscenza dei servizi che svolgiamo nella loro completezza, ma anche alle Istituzioni, alle altre Associazioni, alle Parti sociali e in genere a tutti i cittadini che ci sostengono, per farci conoscere e far "vedere" come utilizziamo le risorse che ci vengono donate.

La trasparenza è, oggi più che mai, un dovere verso le persone con le quali abbiamo rapporti quotidiani, ma anche verso chi non ci conosce adeguatamente ed è spinto a generalizzare il malcontento generato da chi si è comportato male nella gestione pubblica e associativa.

Per noi l'onestà è un valore imprescindibile dal quale non vogliamo derogare sia come gruppo dirigente, sia come volontari. Siete voi volontari che costituite la nostra vera "ricchezza", senza di voi e senza la vostra sensibilità verso gli altri e soprattutto verso i più deboli non ci sarebbe l'Anteas.

L'ANTEAS infatti è un'associazione di tutte le persone "Tutte le Età Attive per la Solidarietà" che mettono il loro impegno, le loro competenze, le loro "facce" al servizio di altri, secondo il principio di cittadinanza attiva che, oggi più di ieri, permette alle nostre comunità di mantenere un alto livello quanti-qualitativo di risposte ai bisogni sociali.

Rendicontare l'attività è un dovere che puntualmente rispettiamo, ma che diventa anche un piacere quando, come in questa occasione, si può lasciare tranquillamente parlare le cifre. La seconda soddisfazione nel leggere queste cifre è anche il poterlo fare senza le difficoltà degli anni precedenti, grazie a un nuovo sistema condiviso di gestione dei dati, costruito nel 2014 e messo a regime quest'anno, che ci consente oggi di poter avere a disposizione cifre e statistiche dettagliate, in linea con il principio di trasparenza e correttezza che regola da sempre il nostro rapporto con i partner (le Associazioni Locali Affiliate) e con il pubblico.

Con il progetto di informatizzazione di tutte le associazioni Anteas della Provincia, iniziato quest'anno e che si completerà nel 2016, vogliamo far sì che, attraverso un nuovo sistema condiviso di gestione dei dati, tutte le 40 Associazioni Locali Affiliate possano, sotto la guida del Coordinamento Provinciale, disporre presto di strumenti collaborativi anche per contribuire alla definizione di linee guida condivise e la loro attuazione. Quanto sopra sarà un percorso che le Associazioni Anteas Locali nella nostra Provincia affronteranno per rafforzare il loro legame con la comunità ed il territorio.

Trasparenza, apertura, democraticità, partecipazione. Questi i principi che ci hanno guidato sempre e ci hanno consentito di tradurre l'esperienza di più di quindici anni di attività in Verona e provincia a favore degli Anziani e delle loro famiglie.

Non solo dunque una lettura delle cifre del bilancio, ma soprattutto una rappresentazione della grande funzione di promozione sociale che si ritrova anche nell'impegno nei nostri

Centri Anziani Protagonisti che operano nel territorio e costituiscono un vero e proprio luogo di incontro e di relazione al servizio della comunità.

Le grandi difficoltà che la crisi economica produce nella vita delle famiglie non si potranno superare solo rimettendo in moto i vecchi meccanismi che ci hanno portato fino qui. Occorre pensare ad un sistema di relazioni economiche e sociali rinnovato, un sistema che abbia al centro la persona e i suoi bisogni fondamentali, un sistema che accanto alle istituzioni pubbliche faccia crescere un welfare di comunità all'interno del quale ciascuno possa trovare opportunità di inclusione sociale e di risposta ai bisogni fondamentali.

Anteas è pronta ad affrontare la sfida perché essa è nata su questa idea di società, perciò si attende che la riforma del 3° settore determini le condizioni necessarie per procedere in questa direzione, eliminando i tanti ostacoli che derivano da leggi obsolete che rendono più difficile lo svolgimento delle attività rivolte alla parte più debole della società.

Vogliamo nei prossimi anni implementare la nostra presenza sul territorio, per contribuire con gli Enti Locali, le Istituzioni e le altre Associazioni a costruire un welfare diffuso e sostenibile. Se le nostre Associazioni, cioè i tanti Volontari Anteas, continueranno il loro prezioso impegno vorremmo aggiungere nel prossimo anno tante altre attività, come ad esempio quella che vuole valorizzare la presenza dei nonni, il loro contributo per contrastare l'impoverimento nelle famiglie, non solo economico ma morale e formativo, operando in accordo con le Scuole e le Istituzioni del territorio, perché le difficoltà economiche non portino via il futuro dei nostri nipoti.

Save the Children, in un suo studio, evidenzia che ogni bambino che soffre una condizione di grave povertà e deprivazione materiale, ne subisce le conseguenze sia nell'immediato che negli anni successivi. Purtroppo nella maggior parte dei casi, anche quando questa condizione materiale migliora, gli effetti della deprivazione continuano.

L'AGEA, (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) evidenzia che in Italia 428.587 bambini con meno di 5 anni hanno dovuto far ricorso agli aiuti alimentari per poter semplicemente bere il latte o mangiare; tutto ciò avviene in una situazione nazionale che vede 1 italiano su 4 a "rischio povertà", il 16% delle famiglie in povertà pari ad una popolazione di circa 12 milioni di persone.

Per ultime, ma non per minor importanza, vanno ricordate le attività socializzanti rivolte ai nostri soci. Queste attività vanno dai laboratori creativi, agli incontri culturali, alle gite e alle feste. È bene ricordare infatti che è necessario star bene con noi stessi per donare un sorriso agli altri.

Il Presidente Provinciale Anteas
Silvano Pizzin

B. Nota metodologica

- a. Gli obiettivi fondamentali che il Coordinamento Provinciale Anteas di Verona, si è posto sono:

Garantire la massima trasparenza a tutti i "portatori di interesse" sulla gestione delle risorse da parte del Coordinamento Provinciale Anteas di Verona, cercando di esprimere il senso della propria attività e dei risultati ottenuti;

Creare una occasione di riflessione, di analisi e di valutazione sulla identità dell'associazione, sulla propria vocazione a sostegno della solidarietà, sui valori che la animano, che consenta di migliorare la capacità di perseguire la propria missione e di comprendere il valore di ciò che si sta facendo;

Sviluppare l'attenzione verso il tema della qualità come mezzo per migliorare continuamente il risultato della propria presenza sul territorio;

Organizzare un potente e valido strumento di comunicazione istituzionale nel dialogo con i propri interlocutori significativi.

- b. Per l'elaborazione del documento sono state utilizzate le "linee guida per la elaborazione del bilancio sociale" proposte da CSV.net.

C. L'identità

- a. **Chi siamo:** Il Coordinamento Provinciale A.N.T.E.A.S. di Verona è Organizzazione di secondo livello, è organizzato ed opera in base alla legge 266/91, è iscritto al Registro Regionale delle Associazioni di Volontariato con codice VR0574, al registro delle Associazioni di pubblico interesse della Provincia di Verona, al Registro delle Organizzazioni che hanno ottenuto il riconoscimento etico regionale "Merita Fiducia" al numero 011. Fa parte del Coordinamento Regionale di ANTEAS Veneto e conseguentemente anche di ANTEAS Nazionale. Ha sede in Lungadige Galtarossa 22/d, Verona.
- b. **La Mission:** L'azione del Coordinamento Provinciale A.N.T.E.A.S. si vuole caratterizzare per la promozione del volontariato, della solidarietà, delle forme di auto-aiuto, e di cittadinanza attiva e responsabile. Per questo il Coordinamento Provinciale A.N.T.E.A.S. è impegnato nella realizzazione di comunità solidali, nella tutela nell'affermazione dei diritti dei più deboli, ritiene che il volontariato debba avere un ruolo integrativo e non sostitutivo della struttura pubblica, debba orientare la sua azione con una forte spinta innovativa nell'organizzazione dei servizi avendo al centro lo sviluppo della domiciliarità ed il decentramento territoriale. Il Coordinamento Provinciale A.N.T.E.A.S., sostenendo una politica dei servizi più vicini all'esigenza delle persone e lavorando in concreto per umanizzare il rapporto con l'utenza dei servizi, rappresenta una risorsa per la comunità. Il Coordinamento Provinciale A.N.T.E.A.S. per le sue origini, vuole svolgere un ruolo di valorizzazione degli anziani visti come risorsa, capitale sociale, giacimento culturale che si mette a disposizione della comunità.

Per il Coordinamento Provinciale A.N.T.E.A.S. la valorizzazione della risorsa anziani passa attraverso iniziative e progetti per l'invecchiamento attivo e non può essere disgiunta dalla realizzazione di forti rapporti intergenerazionali.

Essendo un'Associazione di secondo livello opera sull'intera provincia di Verona e funge da collegamento tra le Associazioni aderenti svolgendo le seguenti attività:

- Servizio di ascolto, coordinamento e diffusione delle informazioni pervenute dalle OdV associate o di loro interesse reperite nelle varie reti in cui è inserito;
- Promozione di attività di formazione e progettazione sociale;
- Ricerche e pubblicazioni di interesse sociale e culturale;
- Attività di promozione della salute, assistenza, cultura, tempo libero, informazione sociale in accordo e collaborazione con altre OdV territoriali ma anche con gli Enti preposti (ULSS Territoriali – Enti Locali – Associazioni territoriali, ecc.);
- Attivazione di percorsi intergenerazionali;
- Attivazione di percorsi di recupero attraverso lavori di pubblica utilità socialmente utili in accordo con il Tribunale di Verona con l'intermediazione del CSV della Provincia di Verona.

c. Il contesto di riferimento

Dal 2011, Anno europeo del volontariato, alcune indagini hanno esplorato se e quanto il volontariato venga percepito come canale privilegiato per la promozione dell'invecchiamento attivo e della solidarietà intergenerazionale, termini che fanno parte a pieno titolo della mission del Coordinamento Provinciale ANTEAS di Verona. Con particolare riferimento al tema dell'active ageing, sempre in ambito europeo, le associazioni di anziani e le Ong sono considerate gli attori più influenti nella promozione di condizioni facilitanti l'invecchiamento attivo.

Rafforzare il ruolo del Terzo Settore significa migliorare la nostra società del domani, poiché le realtà non profit costituiscono una risorsa fondamentale per dare risposta ai bisogni emergenti delle comunità.

Tutto ciò si genera dalla consapevolezza che l'auspicato "dopo crisi" non sarà la riproposizione della situazione ex ante, ma porterà anche alla ridefinizione qualitativa e quantitativa dei valori per i singoli, per le aziende e per la collettività.

La crisi del welfare state, così come lo abbiamo conosciuto, in Italia e in Europa nei passati decenni, ha costretto gli Stati e le società dei Paesi cosiddetti avanzati a rivedere priorità e modalità di erogazione dei servizi sociali.

A fronte dei profondi cambiamenti culturali, sociali ed economici in atto, la fotografia che abbiamo fatto ci restituisce un quadro che può servire a capire se e dove sia utile riorientare l'iniziativa del Coordinamento Provinciale ANTEAS di Verona, a fronte dell'emergere di bisogni o dell'amplinarsi di problematiche già in parte presidiate.

Per lungo tempo, infatti, lo studio delle scienze sociali, in particolare dell'economia, ha fatto riferimento ad un concetto di benessere interamente identificabile con l'aumento della ricchezza individuale. Oggi, invece, è ampiamente riconosciuto che lo 'star bene' delle persone è associato non soltanto al soddisfacimento dei bisogni materiali e immateriali, ma anche a quello dei bisogni relazionali e che tutto ciò concorre a rendere più competitivi i territori che ne hanno introiettato l'importanza.

Da segnalare, infine, che si evidenzia un importante cambiamento nella composizione delle entrate, con un calo significativo dei fondi provenienti dalla Pubblica Amministrazione, in larga misura risultato delle funzioni di advocacy, sicuramente dovuto alle condizioni in cui versa il bilancio pubblico aggregato.

Calo che però non ha significato una diminuzione complessiva delle entrate, anche grazie ad una complessiva miglior capacità di mettere in campo nuove iniziative di raccolta fondi.

Tutte le attività svolte dal Coordinamento Provinciale ANTEAS di Verona si compongono di azioni collocate all'interno di una relazione duratura nel tempo e basata sulla fiducia esistente tra i soggetti che vi prendono parte.

Si può, pertanto, affermare che i soggetti del Coordinamento Provinciale ANTEAS di Verona formano, insieme agli stakeholder, reti di relazioni sul territorio e negli ambiti in cui operano. All'interno di tali relazioni, il fattore "reputazione" permette di comprendere le opinioni e le percezioni che si formano in capo agli stakeholder in merito ai soggetti non profit e di conseguenza, qual'è il livello di valore sociale generato dall'attività svolta, con particolare riferimento ai rapporti con altri soggetti di offerta (partnership) e all'utenza.

Fondamentale è anche il tema dell'innovazione sociale, intesa come "esternalità positiva" generata dalla capacità del Coordinamento Provinciale ANTEAS di Verona di promuovere trasformazioni attraverso il coinvolgimento della comunità.

Emerge l'importanza del ruolo di sussidiarietà ricoperto: si sottolinea l'importanza di intervenire in ambiti in cui la P.A. è meno presente, come riferimento specifico ad ambiti in cui essa ha ridotto la propria erogazione di servizi.

Il Coordinamento è caratterizzato da due elementi fondamentali:

- la particolare cura all'utenza;
- la consapevolezza di essere inseriti in un contesto sociale ampio e di valore, in cui è doveroso incentivare le relazioni con altri enti ed organizzazioni, al fine di una massimizzazione del beneficio per l'utenza.

In sintesi, l'innovazione sociale viene svolta principalmente con chi assolve la stessa funzione, o con la P.A. Il Coordinamento, alla luce di quanto citato, favorisce l'azione delle Associazioni collegate nella creazione/gestione/sviluppo di servizi ed attività sul territorio provinciale anche con progettazione, consulenza e formazione, dando così vita, potenziando e accrescendo reti fra le Associazioni stesse ma anche esterne al Coordinamento stesso.

Gli scopi del Coordinamento sono:

- Favorire e sostenere la costituzione, nel territorio provinciale, di ODV e APS che promuovono forme aggregative e che vedono protagonista la persona, in particolare anziana, valorizzandone il ruolo nella società;
- Coordinare e assistere le associazioni aderenti;
- Promuovere iniziative volte a favorire attività sociali ricreative e culturali;
- Promuovere attività di formazione per i volontari;
- Stabilire rapporti di collaborazione con enti e istituzioni pubbliche;
- Organizzare attività di studio e documentazione per approfondire e diffondere i valori della solidarietà e della sussidiarietà contro la povertà, l'esclusione e la solitudine;
- Promuovere forme di auto-aiuto, allo scopo di fornire strumenti conoscitivi e informativi;
- Produrre documentazione al fine di diffondere informazioni e documentazione su materie legislative, sui servizi sociali e sanitari, sull'azione del Volontariato e di quanto può favorire l'opera delle associazioni;
- Stabilire rapporti di collaborazione, con enti e istituzioni pubbliche/private;
- Aderire alla carta dei valori del volontariato.

- d. **La storia:** A.N.T.E.A.S., Associazione Nazionale Terza Età Attiva per la Solidarietà, nasce nell'aprile del 1996 sotto la spinta di esperienze locali sostenute e promosse dalla Fnp (Federazione Nazionale Pensionati) Cisl. Anteas ha oggi una dimensione nazionale, regionale e territoriale, grazie ai livelli di coordinamento nazionale e regionale, organizza attività di studio e approfondimento, offre informazioni e aggiornamenti legislativi, forma i volontari e promuove il dialogo tra gli associati. La gestione finanziaria è autonoma, sono privilegiate le attività che nascono come risposte a bisogni locali per cui l'elenco delle attività è molto diversificato rispondendo alle specifiche vocazioni delle Associazioni.

La Storia del Coordinamento Provinciale A.N.T.E.A.S di Verona in pillole:

- 1998 Concessione da parte della Segreteria Provinciale F.N.P. di locali in via Badile a Verona in uso come sede A.N.T.E.A.
- 1999 Accredito del Coordinamento Provinciale A.N.T.E.A. di Verona;
- 06/03/2001 Iscrizione al Registro Regionale delle OdV (legge 266/1991);
- 2008 Inizio gestione del Centro Anziani Mazzini (in VI^a Circostrizione) e del Centro Anziani D'Azeglio (in I^a Circ.), ampliamento e sviluppo dei servizi;
- Il Coordinamento Provinciale ANTEAS di Verona si è arricchito di nuove associazioni, arrivando a 25 associazioni aderenti dalle 19 preesistenti;

Tra il 2003 e il 2006 sono stati sviluppati i seguenti progetti:

- 5 Progetti di Musicoterapia;
- 4 Progetti di Formazione di Volontari;
- 3 Progetti di Solidarietà;
- 3 Progetti Regionali con il Carcere legge 40.
 - Attività ricreative nel Carcere di Montorio (Corsi di musica e scacchi sia nella sezione femminile che in quella maschile);
 - Attività di Pet Therapy (Corso di formazione per detenuti con anziani e disabili)

Tra il 2007 e il 2014

Progetti in Rete: "Sicuri di sé"

Obiettivo dare le basilari nozioni di sicurezza quotidiana, passando con linguaggi semplicemente comprensibili, semplici informazioni applicabili spontaneamente.

Progetti in Rete "Memoro"

Obiettivo ponte intergenerazionale, nell'ottica dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra generazioni, come "scambio" di competenze complementari per spiegare ciò che era ai giovani d'oggi nel loro linguaggio e tramandarlo alle generazioni future: un nuovo modo di fare la storia.

Progetto "Un albero per la vita"

Obiettivo sviluppare il senso civico nei bambini delle scuole elementari di Roncà con attenzione all'ambiente e al ciclo delle stagioni e delle età.

Progetto "Dal filò ad internet"

Presentazione del progetto MEMORO alla Festa di Nonni 2010.

Progetto "Spazio di volontariato aperto"

L'obiettivo principale di questo progetto è costituire alcuni "punti SVA" sul territorio: sono spazi fisici che diventano nodi di accoglienza, condivisione e crescita all'interno di alcune sedi Anteas. Sono gestiti direttamente dai Volontari e ben visibili alla cittadinanza, dove l'anziano o la propria famiglia può trovare ascolto e una prima risposta per difficoltà legate a situazioni di disagio (per es. situazioni di povertà, di solitudine, di non-autosufficienza, ecc) o semplici informazioni in campo sociosanitario.

Fomazione

"Il tempo per gli altri I - Il tempo per gli altri II"

Identificazione del senso, del valore di essere volontario e delle motivazioni che spingono a fare del volontariato destinata a volontari che andranno poi ad offrire il loro impegno e la professionalità acquisita all'interno dei Centri Anziani gestiti da ANTEAS, con enunciazione finale dell'"identikit" del volontario.

“Capaci di Valere, Volere, Volare”

Identificazione delle Regioni e Significati del Volontariato, condivisione della Carta della Rappresentanza. Incontri su obblighi di legge per Gestione e Amministrazione delle ODV.

Pubblicazioni:

Opuscolo “Come fare per ” : Obiettivo spiegare con parole semplici come orientarsi tra le varie vicende burocratiche socio-sanitarie che si presentano.

Opuscolo “Assegno di cura”: Obiettivo spiegare la procedura per ottenere l’assegno di cura.

Opuscolo “Come fare per vivere in una casa sicura : Obiettivo dare semplici e pratiche indicazioni per vivere tranquilli in casa propria.

Opuscolo “Come fare per disabilità ed invalidità civile”: Obiettivo rendere facilmente utilizzabili le procedure per accedere alle pensioni per disabilità ed invalidità civile (Realizzato in collaborazione con il Patronato INAS).

DVD “Suono Musica Movimento il linguaggio del cuore”: Obiettivo attività fisica per persone affette dalla malattia di Alzheimer integrate con coetanei sani anche come aspetto preventivo.

DVD “Dal filò ad internet”: Obiettivo divulgazione di una serie di interviste pubblicate sul sito di Memoro riguardanti l’esperienza veronese, su supporto visibile con i tradizionali mezzi audiovisivi.

DVD “Stili di vita per la prevenzione della osteoporosi”: Obiettivo diffusione di consigli pratici per la prevenzione della Osteoporosi.

DVD “Elettra la terapia dell’Amore” : Obiettivo diffusione delle problematiche legate alla malattia di Alzheimer.

Altre attività

Tra il 2002 e il 2014 una ottantina di persone hanno partecipato, inviati dal Coordinamento, ai corsi di formazione tenuti dal CSV di Verona. Sono invece oltre 152 i volontari che a nome del Coordinamento hanno partecipato ai corsi di formazione regionali/nazionali organizzati da ANTEAS tra il 2003 e il 2014.

Nel 2013 il Coordinamento, dal punto di vista strutturale, ha dato vita all’Ass. per la Gestione dei Centri Anziani denominata ANTEAS LA RETE.

D. Le Reti

Il Coordinamento Provinciale ANTEAS allo scopo di condividere e replicare progetti e servizi ha puntato sulla sensibilità e la capacità di sviluppare il lavoro in rete. Per questo motivo è a vario titolo inserito in reti sociali di cui puntiamo a essere nodo cruciale portante, di collegamento e sviluppo.
La rete è sia “interna” che “esterna”.

a. Rete interna:

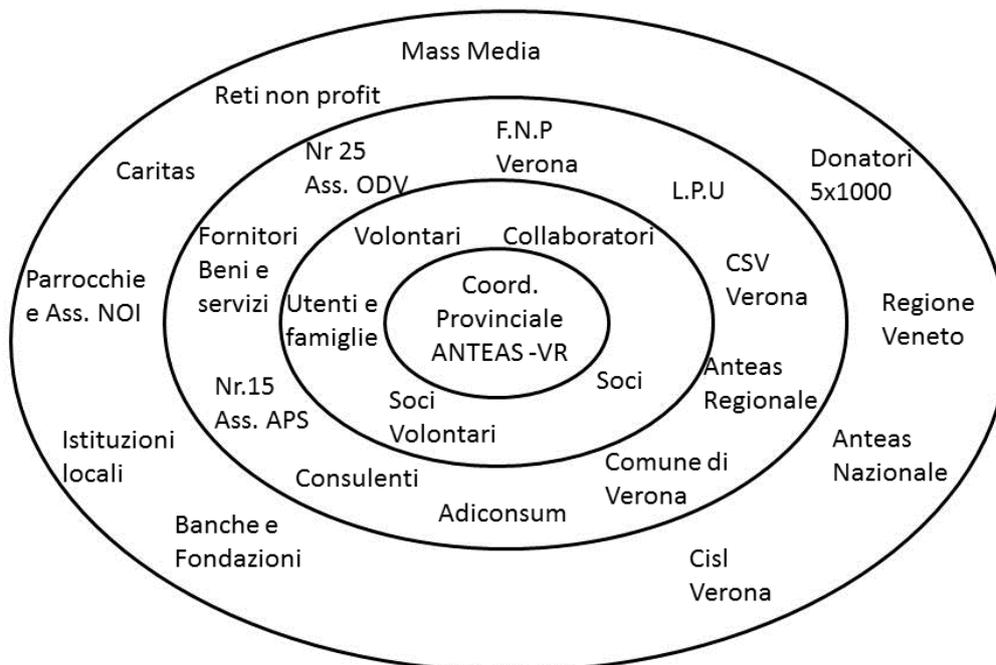
- Associazioni aderenti al Coordinamento nr 25 OdV e 15 associazioni APS;
- Il Coordinamento Nazionale e Regionale ANTEAS in collegamento con tutte le macro/micro realtà territoriali;
- FNP (Federazione Nazionale Pensionati – sindacato dei pensionati e degli anziani della Cisl);
- ADICONSUM (Associazione di consumatori con oltre 122.000 associati costituita nel 1987) che opera a tutela dei consumatori e sviluppa attività informativa/formativa;
- Patronato INAS (Assistere, tutelare, offrire consulenza a tutti i cittadini) per lo sviluppo di attività informativa/formativa.

b. Rete esterna:

- CSV di Verona (Centro di Servizio per il Volontariato di Verona) e con CSVNET (Coordinamento Nazionale dei Centri servizio per il Volontariato in Italia) Associazionismo del territorio, Cooperazione Sociale, Commercio equo e solidale, Solidarietà internazionale.
- Siamo partecipi della rete dei Centri Anziani Protagonisti nei Quartieri con il Comune di Verona inteso come Assessorato ai Servizi Sociali e Famiglia per promuovere stili di vita più salutari attraverso cicli di incontri con temi socio-sanitari.
- Con la Federazione del Volontariato di Verona onlus (convenzionato con il Tribunale di Verona), assieme ad altre Associazioni Veronesi in accordo e convenzione con il Tribunale ordinario di Verona (per il Ministero di Giustizia) accogliamo temporaneamente persone che assolvono i loro obblighi di pena nello svolgere lavori di pubblica utilità ai sensi del DM 26 Marzo 2011.
- Promozione e partecipazione a progetti con le seguenti associazioni:
 - Alzheimer Italia Verona;
 - Associazione Ciberclub;
 - Associazione Diabetici di Verona;
 - Legambiente Volontariato Verona;
 - Società Mutuo Soccorso Porta Palio
 - Associazione Gruppo di Solidarietà per il Brasile Vila Esperança;
 - Associazione Pro Senectute di Verona;
 - FEVOSS;
 - Gruppo Promozionale Quartiere Trieste;
 - Fondazione G.a.V. (Giovani Amici Veronesi) Onlus;
 - Il Cigno;
 - Associazione Veronetta Amica;
 - Associazione Valpantena
 - CARS Centro Accoglienza e Recupero Sociale;
 - Associazione di Promozione delle tradizioni del Sri Lanka;
 - AUSER;
 - ADA.

c. Stakeholders:

Con il termine stakeholders si intendono tutti i soggetti interni ed esterni all'organizzazione, che sono portatori di un interesse collegato all'attività del Coordinamento Provinciale Anteas di Verona.



Stakeholders verso cui è rivolta direttamente la mission del Coordinamento Provinciale anteas di Verona	
Le Organizzazioni di volontariato aderenti operanti nella provincia di Verona	Si tratta di 62 Enti/Partner/Associazioni aventi sede ed operanti nella provincia di Verona. La qualificazione ed il sostegno di tali organizzazioni costituisce la ragione d'essere del Coordinamento provinciale Anteas di Verona, nella cui missione sono individuati i principali impegni e principi di relazione
La Comunità sociale della provincia di Verona	Il Coordinamento provinciale Anteas di Verona, si pone lo scopo di promuovere il volontariato e la cultura solidale in tutta la comunità sociale (singole persone ed organizzazioni) della provincia di Verona. In forma indiretta sono soggetti interessati all'attività tutti i "destinatari finali" dell'azione delle organizzazioni di volontariato aderenti ed in particolare quelle partner di progetti specifici. Il Coordinamento provinciale Anteas di Verona, favorisce l'incontro tra domanda ed offerta di Volontariato, aumenta la visibilità e l'incidenza delle Organizzazioni aderenti supportandole coi servizi erogati, programmando e condividendo progetti innovativi.
Finanziatori	
Quota 5x1000	Nell'anno 2014 si è avuto un significativo incremento della disponibilità a seguito della sottoscrizione 2012, pervenuta il 28/10/2014 a fronte di pubblicazione elenco beneficiari del 9 aprile 2014. L'ammontare è stato pari a 46.788,35, i sottoscrittori sono stati 3.366, determinando così la forma-

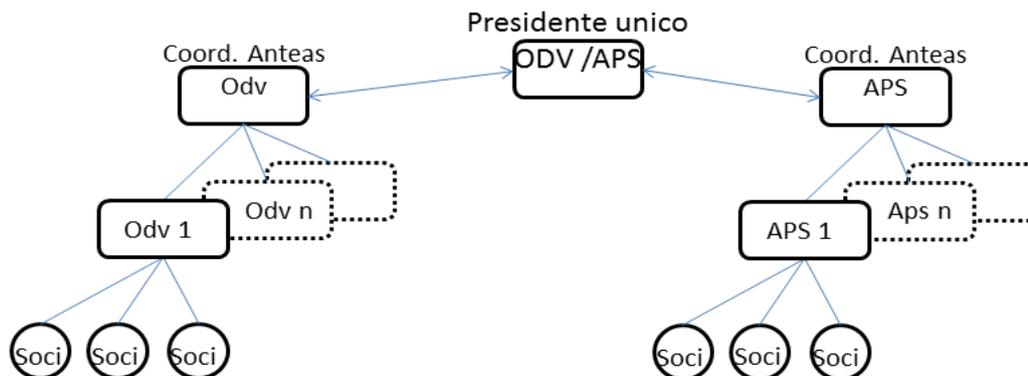
	zione dell'importo assegnato così dettagliato: 37.351 per scelte espresse, 9.437,35 per scelte generiche
Quote associative E donazioni	I soci sostengono l'attività con il versamento delle quote associative pari 3.043€ provenienti da Odv e 5920€ da Aps, nonché contributi per le attività pari a € 336,25

Stakeholders che concorrono direttamente al governo del Coord. Prov. Anteas VR	
Le Organizzazione socie	Si tratta di 25 organizzazioni di volontariato e di 15 organizzazioni di promozione sociale. Il Coordinamento Provinciale Anteas di Verona si assume l'impegno di favorirne la partecipazione e di garantire la trasparenza; inoltre mantiene la massima disponibilità all'ampliamento della base associativa e si sforza di coinvolgere nel processo di governo dell'organizzazione anche le organizzazioni non socie. Sono coinvolte nelle fasi di progettazione, partecipano agli incontri generali e tematici, nonché alle indagini per la identificazione dei bisogni.
Il Comitato direttivo	E' costituito da 11 membri eletti dall'assemblea ed ha l'impegno di governare e verificare l'attività dell'associazione in modo adeguato e consapevole.

E. La dimensione sociale

a. La compagine sociale:

Il Coordinamento Provinciale Antea di Verona è composto solo dai Presidenti delle Associazioni aderenti al Coordinamento stesso secondo il seguente schema:



Ogni associazione aderente ha il proprio Presidente e questi sono la base associativa del Coordinamento provinciale Antea di Verona, possono appartenere al consiglio direttivo o essere eletti a Presidente del Coordinamento provinciale.

Composizione della base associativa del Coordinamento provinciale Antea di Verona:

Sesso		Età			Titolo di studio			Professione		Luogo di residenza		Durata del rap. Ass.	
M.	F.	≤ 50 anni	51-64	≥ 65 anni	3 ^a media	Diploma	Laurea	In età lav	In pensione	Verona	Prov. VR	≤ 5 anni	≥ 5 anni
19	6	1	9	15	12	7	6	3	22	9	16	12	13

Il Presidente si avvale di uno staff per le specifiche attività sul territorio, per la formazione, per le attività e per i progetti nonché per le relazioni con gli Enti e le Associazioni, si avvale inoltre della collaborazione dei Revisori dei conti nominati dall'Assemblea.

Fanno parte del Coordinamento Provinciale Antea di Verona le seguenti ODV:

Denominazione Associazione	Presidente pro tempore
Lavoriamo per costruire	Balestriero Giampaolo
Più siamo, meglio stiamo	Bonomo Ruggero
Colli Morenici	Brentegani Vittoria
Insieme uniti si può	Cagali Enzo
Hudolin	Carraro Girolamo
Diamoci una mano	Cauria Nelson
Uniti per gli altri	Corbioli Ivano
Insieme tra generazioni	Crema Attilio
Accoglienza verso tutti	De Gani Giovanna
Organizzazione Solidarietà Sociale	Gambaretto Augusto
Sottovoce	Marabini Giovanni
Onestà e Solidarietà si può	Mariotto Vittorio
Ass. Pensionati Anziani Colognesi	Miglioranza Gabriella
Marzana solidale	Miglioranza Enzo

Uniti per aiutare	Miglioranzi Enzo
Compagnia dopolavoro Gino Franzi	Modena Stefano
Insieme con loro	Modenese Dimer
Un aiuto per te	Molinarolo Aldo
Incontriamoci	Monai Giuseppe
Insieme per Voi	Olivieri Giovanna
Aiutiamoci	Parisi M. Valeria
Coordinamento Provinciale ANTEAS VR	Pizzin Silvano
Punto famiglia	Rossetto Marcella
Insieme	Sartori Maria Pia
Solidarietà Sociale	Trevisani Giuseppe

Fanno invece parte del Coordinamento Provinciale Anteas Servizi di Verona le seguenti APS:

Denominazione Associazione	Presidente pro tempore
COCIA - Castel d'Azzano	Turrin Adino
Ci.Ri.Cu.Pe. - Dossobuono	Reguzzi Gilio
La Madonnina Povegliano	Aprili Luigi
Gabbiano D'Argento - Verona	Pasquali Roberto
A.P.A.P. - Pedemonte	Speri Luigi
Insieme si può - Verona	Pizzin Silvano
La Rete - Verona	Bonagiunti Elisabetta
G.A.P.L. S. Giovanni Lupatoto	Bonato Lino
Ass. S. Pietro Solidali e partecipi di Villafranca	Cunego Daniela
Sport e solidarietà di Marzana	Barbera Antonio
Sempre Attivi di San Bonifacio	Corbioli Ivano
Venite con noi di Tregnago	Vicentini Daniela
Borgo Milano per il volontariato di Verona	Anderloni Giuseppe
Senza confini di Verona	Bombieri Luigi
Anteas Volontariato Sociale, Isola della Scala	Moratto Paolo

L'assemblea ordinaria è svolta una volta l'anno, i direttivi sono stati cinque nel corso dell'anno 2014; i revisori sono invitati ai direttivi ed all'assemblea ordinaria.

Nel 2014 Il Coordinamento provinciale Anteas raggruppa pertanto la seguente base associativa:

ODV nr associati: 1217 media soci per ass: 71
 APS nr associati: 2368 media soci per ass: 296

nr medio volontari per associazione: 13

id	Indicatore	Valore
1	Nr associati	3.585
2	Anzianità media vita associativa	6 anni
3	Età media associati	64
4	Distinzione genere	54 % maschi
5	Incidenza soci volontari rispetto al totale soci	8, 1%
6	Nr volontari coinvolti	218
7	Nr operatori esterni coinvolti	24
8	Nr ore volontariato valorizzate a 18€ (14.340*18€)	258.134,4

b. Le persone che operano nell'Associazione:

Relativamente alla consistenza, composizione, ruolo, modalità di gestione, remunerazione, formazione e coinvolgimento delle persone che operano nell'organizzazione possiamo distinguere tra volontari, persone retribuite a qualunque titolo e altro personale (L.S.U., persone distaccate, ecc.).

Relativamente ai volontari nel nostro "bacino di raccolta" troviamo un insieme di persone con varie professionalità che vanno dall'operaio all'ex amministratore pubblico, dalla casalinga all'ex professionista sanitaria, dal ex sindacalista all'ex medico di base e persone ancora inserite nel mondo del lavoro utilizzando come denominatore comune la volontà di essere "utili agli altri".

Relativamente alle persone che operano a titolo retribuito si ricerca la competenza e la qualità ma è fondamentale che le persone siano consapevoli e condividano i valori e la mission associativa. Si richiede una partecipazione anche a livello progettuale cercando di realizzare interventi, corsi e attività efficaci, efficienti ed economiche garantendo il migliore utilizzo delle risorse disponibili.

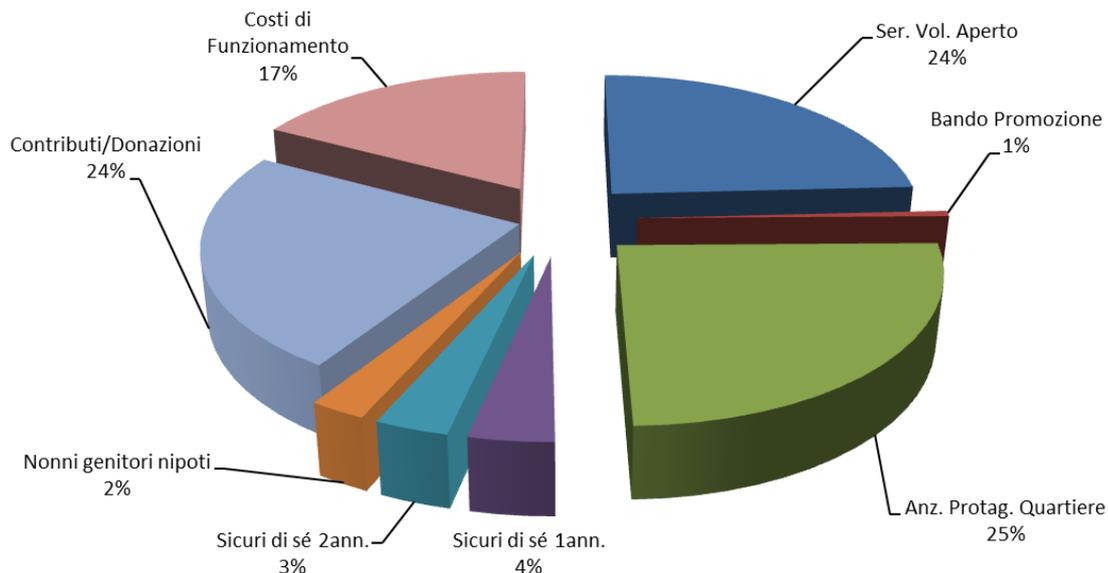
Relativamente agli aspetti di salute e sicurezza, si è individuato un professionista che si curi degli aspetti in questione ma si è anche provveduto a dei corsi di formazione specifici (Sicuri di sé) in cui un Professionista preparato ed inserito nel mondo del volontariato, per "parlare la stessa lingua degli interlocutori" e per conoscere gli ambienti di vita quotidiana con le problematiche ad essi collegate, ha tenuto delle tavole rotonde con approccio informale per dare delle semplici ma sicure soluzioni a problematiche riscontrate dai soci, e che solo chi ha esperienza reale può dare.

Diamo ora un quadro d'insieme e di sintesi utilizzando degli indicatori che ci permettano di percepire l'andamento dell'Associazione dal punto di vista gestionale con rapidità ed immediatezza proponendo una "fotografia" della vita dell'organizzazione e dei servizi offerti in modo di cogliere e fissare sia gli obiettivi prestabiliti che il loro grado di realizzazione.

Area di gestione	Aspetti da osservare	Indicatori	Criteri di valutazione
Gestione volontariato	Appartenenza alla vita associativa	Anzianità di vita associativa (tounover)	Indice tounover 6,5%
		Età media degli associati	~ 65 anni
		% di partecipazione alle assemblee	Mediamente 80%
	Significatività intervento volontario	Quota % di servizio coperto da volontari	Mediamente 95%
Efficienza gestione	Efficienza raccolta fondi	Incidenza % oneri su raccolta fondi	Non sono state svolte raccolte fondi; le risorse provengono da 5x1000, tesseramento, donazioni, e da progetti finanziati
	Mantenimento volontari	Costo volontariato	≤ 20%

F. Dimensione economica

Il Coordinamento Provinciale Anteas di Verona ha utilizzato le risorse economiche come da grafico seguente che le evidenzia in percentuale sul totale dei costi:



In dettaglio si ha il seguente riparto:

Convenzione Anziani Protag. Di Quartiere	18.852,05
SVA Servizio volontariato aperto	18.242,08
Contributi/Donazioni erogate	17.995,13
Costi di Funzionamento struttura ed assicurazioni	12.928,09
Progetto Sicuri di sé 1 ^a annualità	2.758,40
Progetto Sicuri di sé 2 ^a annualità	2.392,00
Progetto Nonni genitori nipoti	1.836,18
Bando Promozione	458,20

Nell'esercizio 2014 i costi ed i ricavi sono stati contabilizzati separatamente per singolo progetto al fine di separare le attività specifiche delle ODV dalle APS. Dall'inizio dell'esercizio 2015 risulta attivata contabilità separata tra Coordinamento Provinciale Anteas Verona (ODV) e il Coordinamento Prov. Anteas Servizi (APS)

G. Obiettivi di miglioramento

Gli obiettivi descritti nella precedente Relazione Sociale stati raggiunti perché contemplati nei progetti sviluppati; gli obiettivi di carattere generale sono ancora alla base del nostro futuro.

Obiettivo principale di ANTEAS è potenziare la rete di soggetti pubblici, privati, del terzo settore e del mondo del volontariato, uniti dalla volontà di investire in una nuova idea di vecchiaia, inserita con pari dignità all'interno del ciclo di vita di ogni individuo e di relazioni intergenerazionali.

Rendere concrete le indicazioni dell'Unione Europea che ha definito il 2013 "Anno europeo dell'invecchiamento attivo". Gli anziani non sono soggetti passivi che bruciano risorse a scapito dei giovani e dell'interesse generale.

Anticipare e accompagnare le tendenze demografiche senza restarne sopraffatti, diffondere il concetto di "arco della vita" il quale presuppone che l'invecchiamento non debba più essere considerato come un periodo residuo, bensì come un'epoca della vita nella sua interezza, da vivere in modo positivo come un'età in cui le persone siano di nuovo poste al centro in quanto titolari di diritti e doveri, capaci di apprendere, di riprogettarsi, di stabilire relazioni intergenerazionali, interculturali e di impegnarsi nella cittadinanza attiva e nel volontariato.

Ciò significa, ferma restando la necessità di mettere in atto attività di protezione verso le persone anziane che entrano in percorsi di non autosufficienza e/o di fragilità sociale e sanitaria, spingere verso politiche e progetti di promozione sociale che sollecitino la partecipazione attiva delle persone anziane, per creare una prospettiva innovativa sui temi dell'invecchiamento.

Sulla base di quelli che sono i principali obiettivi è possibile distinguere le attività in tre aree:

1. Promozione della cultura dell'invecchiamento attivo;
2. Promozione dell'invecchiamento attivo come prevenzione sociale e sanitaria;
3. Attività di sostegno e protezione.

Cercheremo nuove forme di finanziamento con campagne di raccolte fondi finalizzate a specifici progetti sviluppati anche nella modalità di rete

La rete di centri per gli anziani rappresenta una buona base per lo sviluppo delle attività ricreative e per il coinvolgimento degli anziani nella vita della comunità programmando attività appropriate, non solo ricreative: ad esempio corsi di alfabetizzazione informatica, utili in un mondo ormai completamente on-line dal quale gli anziani rischiano di venire esclusi.

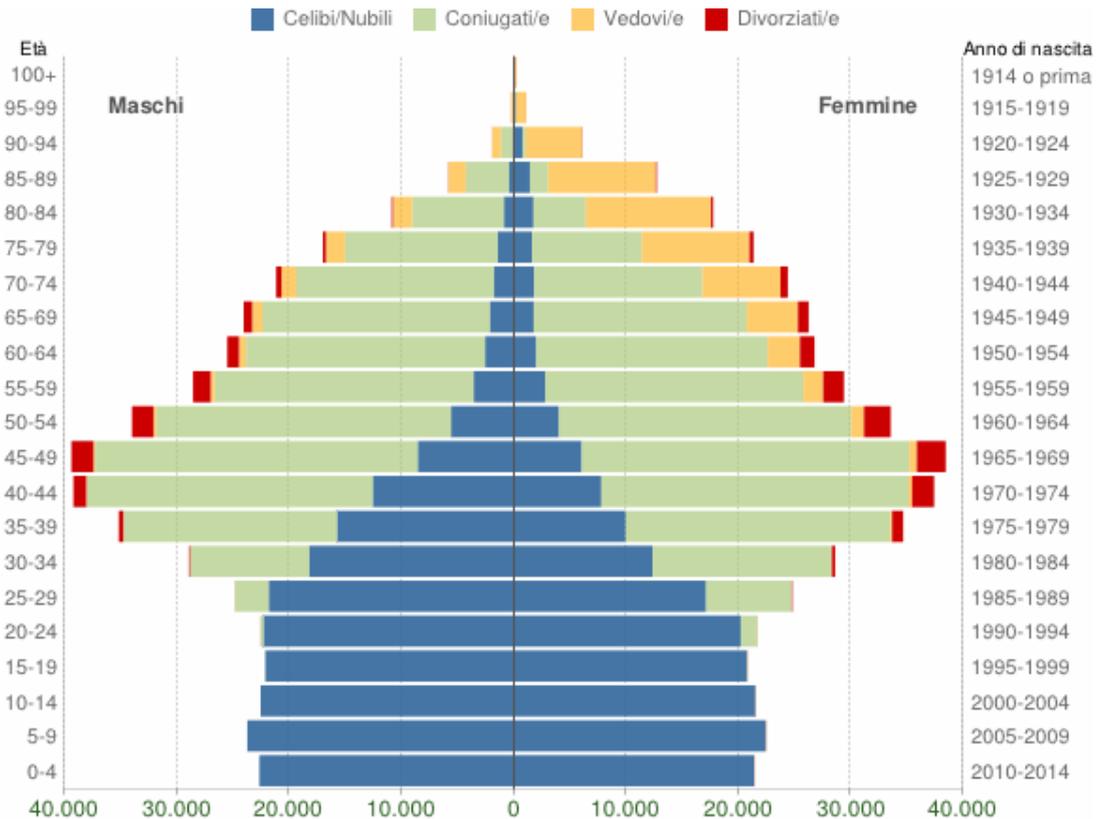
Di grande importanza è inoltre il sistema degli orti comunali e nuove forme dell'abitare con il coinvolgimento degli anziani in iniziative di supporto alla vita cittadina.

La vera sfida, solo in parte raccolta e affrontata, riguarda invece la cura dei disagi degli anziani legati alle malattie connesse all'età, vanno sostenute e potenziate le progettualità già sperimentate negli anni passati.

Il Coordinamento crede molto nella Formazione e per questo motivo:

- "spinge" i suoi componenti nel partecipare ai corsi di formazione che vengono proposti dai vari enti;
- "propone" alle Associazioni associate e quindi ai soci ANTEAS della provincia di Verona dei percorsi formativi/informativi relativi alle principali problematiche che si presentano.

All'interno del territorio comunale la fascia di popolazione over 65 rappresenta il 26,13% del totale ed in incremento, per cui dovrebbero essere l'insieme di stakeholder più attenzionato.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2014

PROVINCIA DI VERONA - Dati ISTAT 1° gennaio 2014 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Altro obiettivo prioritario è quello legato alla ricerca e fidelizzazione dei volontari che sono e devono restare il nostro patrimonio più rilevante; nonché consolidare i dati delle associazioni aderenti per meglio decidere, progettare, realizzare e comunicare a fronte di bisogni specifici.

Ulteriore miglioramento sarà applicato all'area della progettazione e pianificazione al fine del miglior utilizzo delle risorse sia della raccolta 5x1000 anno 2012 che quelle attese nel corso del 2015 riferite alla raccolta 2013.

30/04/2015 Rev. 1